

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

32<sup>a</sup> Seduta

AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 3 OTTOBRE 2006

Presidenza del Presidente

BIANCO

*Intervengono il vice ministro dell'interno Minniti e i sottosegretari di Stato per la solidarietà sociale Cristina De Luca, per la giustizia Daniela Melchiorre e per la difesa Verzaschi.*

*La seduta inizia alle ore 14,55.*

*Omissis*

*SULLA COMPETENZA PER L'ESAME IN SEDE REFERENTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1013 DI CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE N. 259, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER IL RIORDINO DELLA NORMATIVA IN TEMA DI INTERCETTAZIONI TELEFONICHE*

Il presidente BIANCO informa che il Presidente del Senato, con lettera in data 29 settembre 2006, ha risolto la questione sollevata dalla Commissione al fine di rivendicare la competenza congiunta con la Commissione giustizia nell'esame del disegno di legge n. 1013, di conversione in legge del decreto-legge n. 259, recante disposizioni urgenti per il riordino della normativa in tema di intercettazioni telefoniche. Al riguardo, avendo acquisito l'avviso del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione permanente, il Presidente del Senato ha osservato che la questione ripropone le argomentazioni formulate nel conflitto sollevato lo scorso 27 giugno in ordine ai disegni di legge nn. 95 e 510, nonché al Documento XXII, n. 9. Rammenta il Presidente del Senato che anche in quella occasione la Commissione affari costituzionali aveva sottolineato l'esigenza di tutela dei diritti fondamentali della persona garantiti da precetti costituzionali, in particolare il reciproco equilibrio fra libertà di informazione e tutela della persona nella sfera delle comunicazioni private. Il Presidente del Senato rileva che portando alle estreme conseguenze la tesi che i riferimenti normativi al codice di procedura penale contenuti nel provvedimento non sarebbero sufficienti a qualificare la materia in senso meramente processuale, si concluderebbe che tutta la materia del diritto processuale penale e quella del diritto penale sostanziale dovrebbero essere considerate di competenza della Commissione affari costituzionali, atteso che sempre tali materie investono questioni di tutela dei diritti fondamentali della persona. Proprio per tali ragioni - prosegue il Presidente del Senato - l'articolo 40, comma 2, del Regolamento prevede la pronuncia della 1<sup>a</sup> Commissione permanente sotto forma di parere obbligatorio, sui disegni di legge che presentino aspetti rilevanti in materia costituzionale.

Alla luce di tali considerazioni e del recente precedente richiamato, il Presidente del Senato ha ritenuto di confermare la competenza primaria della 2<sup>a</sup> Commissione, riservandosi di richiamare l'attenzione del Presidente di quella Commissione sulla opportunità di dare il più ampio rilievo possibile al parere della Commissione affari costituzionali.

Il senatore QUAGLIARIELLO (FI) ritiene che la risposta del Presidente del Senato sia fallace e offensiva per la Commissione: essa non entra nel merito della questione sollevata e si basa su considerazioni meramente metodologiche, cioè che solo in quanto non è possibile ricondurre alla competenza della Commissione affari costituzionali la materia processuale penale e quella penale sostanziale, non si potrebbe accogliere l'argomentata richiesta riguardante il disegno di legge di conversione del decreto-legge sulle intercettazioni telefoniche.

Il senatore **VILLONE** (*Ulivo*) manifesta la propria insoddisfazione per la risposta del Presidente del Senato: a suo avviso, la rilevanza costituzionale della materia trattata dal decreto-legge sulle intercettazioni telefoniche giustifica la richiesta avanzata dalla Commissione affari costituzionali. Invita il Presidente a garantire un ampio dibattito nell'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 1013.

Il senatore **MAFFIOLI** (*UDC*) si associa, commentando criticamente la decisione del Presidente del Senato.

Anche il senatore **SARO** (*DC-PRI-IND-MPA*) giudica negativamente la decisione del Presidente del Senato basata, a suo avviso, su criteri discrezionali.

Il senatore **SAPORITO** (*AN*) condivide le considerazioni svolte dal senatore Quagliariello e teme che la decisione del Presidente del Senato possa comportare, in futuro, la sottrazione di importanti materie alla competenza della Commissione affari costituzionali: tale decisione, pertanto, a suo avviso impone di riflettere in termini generali sulla competenza della Commissione.

Il presidente **BIANCO** osserva che le decisioni del Presidente del Senato sui casi specifici di delimitazione della competenza delle Commissioni non possono formare oggetto di ulteriori valutazioni della Commissione cui venga negata una competenza primaria. Nondimeno, ribadisce la propria convinzione circa le ragioni che hanno indotto la Commissione a rivendicare la possibilità di esaminare in sede referente il disegno di legge n. 1013.

Prende atto delle considerazioni svolte negli interventi precedenti e si riserva di valutare se dal caso specifico possa derivare la necessità di una iniziativa diretta a chiarire in termini più generali i confini della competenza della Commissione affari costituzionali.

*Omissis*

*La seduta termina alle ore 16,30.*

Omissis